



sabato **25 giugno** ore 20.00  
Auditorium G. Arvedi - Museo del Violino

## **LE NUOVE MUSICHE: NELL'EUROPA DEL SECOLO DI CLAUDIO MONTEVERDI**

musiche di **V. Ruffo, E. de' Cavalieri,  
A. Falconiero, G. frescobaldi, T. Hume**

### **HESPÈRION XXI**

**Xavier Díaz-Latorre**  
*chitarra e tiorba*

**Andrew Lawrence-King**  
*arpa doppia*

**Philippe Pierlot**  
*viole da gamba soprano e basso*

**Xavier Puertas**  
*violone*

**Pedro Estevan**  
*percussione*

**Jordi Savall**  
*Viola da gamba soprano,  
Anonimo italiano, circa. 1500*  
*viola da gamba bassa a 7 corde di Barak  
Norman, Londra 1697*  
*e Direzione*

**LE NUOVE MUSICHE:  
NELL'EUROPA DEL SECOLO DI  
CLAUDIO MONTEVERDI 1550-1650**

**Vincenzo Ruffo** (ca.1508-1587)

*Capricci in musica a tre voci* (Milano, 1564)  
La Gamba - La Disperata - La Piva

**Emilio de' Cavalieri** (ca.1550-1602)

*Rappresentatione di Anima, et di Corpo* (Roma, 1600) Sinfonia  
*La Pellegrina: Intermedii et concerti* (Siena, 1589) Ballo del Granduca  
(Arpa, tiorba & chitarra)

**Tobias Hume** (ca.1569-1645)

*Captain Humes Poeticall Musicke* (Londra, 1607)  
Start (8) *The Lady Sussex delight*  
The Spirit of Gambo (22) *The Lord Dewys favoret*  
The Earle of Pembrookes Galiard (20)

**Anonimo** (Inghilterra, ca.1610)

Greensleeves to a Ground

**Samuel Scheidt** (1587-1654)

*Ludi Musici* (1621) Galliard Battaglia, SSWV 59

**Girolamo Frescobaldi** (1583-1643)

*Il primo libro delle canzoni a una, due, tre, e quattro voci* (Roma, 1628)  
Canzona decimasettima detta la Diodata, a due bassi, F 8.18a  
Canzona decimaterza, detta la Bianchina, a due canti, F 8.14a

**Giovanni Girolamo Kapsberger** (ca.1580-1651)

*Libro terzo d'intavolatura di chitarrone* (Roma, 1626)  
Toccata - Fantasia  
(Tiorba)

**Bartolomé de Selma e Salaverde** (ca.1595-ca.1638)

*Canzoni, fantasie et correnti da suonar* (Venezia, 1638)  
Susanna passeggiata per basso solo et basso continuo

**Andrea Falconiero** (ca.1586-1656)

*Il primo libro di canzone, sinfonie, fantasie, capricci, brandi, correnti,  
gagliarde, alemane, volte* (Napoli, 1650)

Tiple à tre: *Folias echas para mi Señora Doña Tarolilla de Carallenos*  
Canzona: *L'Eroica a tre*

**Antonio Valente** (ca.1520-ca.1580)

*Intavolatura de cimbalò* (Napoli, 1576)  
Gallarda Napolitana

*con il supporto del Departament de Cultura della  
Generalitat de Catalunya e l'Institut Ramon Llull*

**durata concerto:** 75 minuti  
*senza intervallo*

## LE NUOVE MUSICHE:

### NELL'EUROPA DEL SECOLO DI CLAUDIO MONTEVERDI

'La corte d'Europa': questo potrebbe essere un titolo alternativo per un programma che propone una carrellata di grandi compositori vissuti in diverse regioni europee tra Rinascimento e Barocco, in un momento in cui forme e tecniche compositive del XVI secolo convivevano con le istanze del nuovo secolo, della 'musica nuova', la 'seconda prattica' monteverdiana, che si affacciava anche nel mondo della musica strumentale. La nuova musica poteva essere del tutto sconosciuta o ripresentarsi come una vecchia amica, che muta nel tempo pur mantenendo i suoi tratti caratteristici: così troviamo una serie di danze che fanno ancora in parte riferimento al mondo rinascimentale accanto a toccate e fantasie decisamente calate nella nuova estetica.

Il programma è ordinato cronologicamente: partiamo dunque da tre pezzi, rinascimentalissimi, raccolti nella prima edizione di *Capricci in musica* di Vincenzo Ruffo (1508-1587) e qui disposti come in una piccola suite. Ruffo, veronese con una carriera musicale nel Nord Italia, nel 1563 fu nominato maestro di cappella del Duomo di Milano, e l'anno successivo dedicò la sua raccolta di *Capricci* a Marc'Antonio Martinengo marchese di Villachiera, anche per segnalarsi ai nobili locali, voraci consumatori di musica strumentale. Con *La Gamba* e *La Disperata* viene proposta anche una *Piva*, danza veloce di origine popolare che apparteneva già al contesto del ballo quattrocentesco e che, pur assente in apparenza dal mondo coreografico del Cinquecento, compare sporadicamente nelle raccolte di musica strumentale.

Richiama invece l'invenzione per eccellenza del nuovo secolo, ovvero l'opera, il cameo dedicato a Emilio de' Cavalieri: la Sinfonia della *Rappresentazione di Anima e di Corpo* e il *Ballo del Granduca* dagli *Intermedii* della *Pellegrina* sono due pezzi emblematici: il secondo ebbe, per quanto riguarda la sua veste musicale, una circolazione incredibile, e rappresenta per la sua appartenenza al ciclo degli Intermedii quel momento eccezionale di fermento artistico e sperimentazione che porterà alla nascita dell'opera; la prima appartiene ad una composizione che è in lizza per la primogenitura rispetto al nuovissimo genere musicale, contendendo alla *Euridice* di Peri il primato.

Una danza molto presente tra Cinque e Seicento è la *Gagliarda*, costruita su uno schema base di cinque passi di danza su sei tempi di musica (possiamo pensarlo in un moderno 6/4, per semplificare, con la quarta nota allungata) che poteva essere variato anche in modo molto virtuosistico dal punto di vista della coreografia. Di solito era preceduta da una *Pavane* con andamento più lento, di carattere processionale; la gagliarda era amatissima

sia come danza effettivamente ballata sia come forma strumentale. *The Earle of Peembrookes Galiard*, del compositore e soldato londinese Tobias Hume (1569-1645), è contenuta nella raccolta *Poeticall Musicke* (1607) insieme a *Start* e a *The Spirit of Gambo*; questa raccolta costituisce il primo repertorio composto per lyra viola (un tipo di viola da gamba), vera protagonista dei brani di Hume. Altre Gagliarde sono proposte nel corso del programma con connotazioni più specifiche: quella di Battaglia del tedesco Samuel Scheidt (1587-1654) e quella Napolitana del *Cieco Napolitano* Antonio Valente (1520- 1601).

Il celeberrimo brano anonimo *Greensleeves to a Ground* ci ricorda un altro elemento molto presente nella pratica musicale dell'epoca in tutta Europa, ossia la composizione su un basso ostinato (un *ground*, in inglese), su cui le altre parti propongono una serie di variazioni.

Proseguendo ascolteremo la *Ciaccona*, la cui presenza è attestata in Spagna già alla fine del XVI secolo. Tradizionalmente accompagnata da chitarre, tamburelli e nacchere sia in Spagna che in Italia (e soprattutto a Napoli) la *Ciaccona* era spesso introdotta nelle rappresentazioni teatrali della commedia dell'arte. La variante italiana è più esuberante di quella spagnola; presenta un tempo più veloce, e predilige tonalità maggiori. Andrea Falconiero (1585-1656) ci farà conoscere dal suo *Primo libro di Canzone, Sinfonie, Fantasie, etc. per stromento à uno, due, e tré con il Basso Continuo* (Napoli 1650) l'*Eroica a tre voci*, una *Ciaccona* in cui le tre parti strumentali si lanceranno in un appassionato botta e risposta.

Altra importante presenza è quella della *Canzona*, termine che si sviluppò in larga parte in Italia intorno al XVII secolo; viene descritta da Michael Praetorius (1571-1621) come «una serie di brevi fughe per ensemble di quattro cinque sei otto o più parti, con una ripetizione della prima alla fine». Girolamo Frescobaldi (1583-1643) si dedicò in più occasioni a questo genere di composizioni strumentali: le canzoni che ascolteremo questa sera appartengono al Primo libro di canzoni, pubblicato a Roma nel 1628. L'edizione fu preparata e messa in partitura dal suo allievo Bartolomeo Grassi che, come spiegò nella postfazione dell'opera, attribuì a ciascuna delle trentasette canzoni un nome dedicatorio ispirato ai nomi di gentiluomini lucchesi. Questo spiega i titoli di queste composizioni: la *canzona Decimasettima a due bassi* detta la *Diodata* e la *canzona Decimateza a due canti* detta la *Bianchina*.

Bartolomé de Selma y Salaverde (1595-1638), frate agostiniano spagnolo, ha lasciato dietro di sé poche opere, contenute nel suo *Primo Libro Canzoni, Fantasie et Correnti da suonar a 1, 2, 3, 4 voci con Basso Continuo*, pubblicato nel 1638 a Venezia; tra queste la versione 'passeggiata', ossia diminuita, variata, della celebre chanson di Orlando di Lasso *Susanne un jour*, un pezzo di bravura notevolmente esigente per l'esecutore.

La viola da gamba, in diverse taglie e diverse combinazioni, è la protagonista della serata: strumento nato intorno al XV secolo, si è conquistato uno spazio particolare per la sua capacità di proporsi in consort, in ensemble omogenei oppure mescolato con strumenti diversi, e in seguito per le possibilità come solista, spinto fino al virtuosismo; il programma odierno, oltre a farci ascoltare la ricchezza musicale del primo Seicento strumentale, ci fa conoscere anche tutte le diverse sfumature della voce della viola.

Testo a cura di **Francesca Pinna**

*in collaborazione con* **Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali,  
Università degli Studi di Pavia, sede di Cremona**



## JORDI SAVALL

È una personalità musicale tra le più polivalenti della sua generazione. Da più di cinquant'anni egli fa conoscere al mondo delle meraviglie musicali lasciate nell'oscurità, nell'indifferenza e nell'oblio. Egli scopre e interpreta queste musiche antiche, sulla sua viola da gamba o come direttore. Le sue attività di concertista, insegnante, ricercatore e creatore di nuovi progetti sia musicali sia culturali, lo situano tra i principali attori del fenomeno della rivalutazione della musica storica. Ha fondato, con Montserrat Figueras, i complessi Hespèrion XXI (1974), La Capella Reial de Catalunya (1987) e Le Concert des Nations (1989), con i quali ha esplorato e creato un universo di

emozioni e di bellezza, che egli diffonde nel mondo intero per la felicità di milioni di amanti della musica.

Nel corso della sua carriera, egli ha registrato e pubblicato più di 230 dischi nei repertori medievali, rinascimentali, barocchi e classici, con una particolare attenzione al patrimonio musicale ispanico e mediterraneo. Questo lavoro è stato sovente ricompensato da numerosi premi, come diversi *Midem Awards*, degli *International Classical Music Awards*, e un *Grammy Award*. I suoi programmi di concerto hanno saputo trasformare la musica in uno strumento di mediazione per l'intesa e la pace tra i popoli e le differenti culture, a volte in conflitto. Non è un caso quindi che, nel 2008, Jordi Savall sia stato nominato Ambasciatore dell'Unione Europea per un dialogo interculturale e, a fianco di Montserrat Figueras, "Artista per la Pace", nell'ambito del programma "Ambasciatori di buona volontà" dell'UNESCO.

La sua feconda carriera musicale è stata coronata da ricompense e distinzioni sia nazionali, sia internazionali, tra cui possiamo citare i titoli di Dottore "honoris causa" delle Università di Evora (Portogallo), Barcellona (Catalogna), Lovanio (Belgio) e Basilea (Svizzera). Ha anche ricevuto l'insegna di Cavaliere della Legione d'Onore della Repubblica Francese, il Premio Internazionale della Musica per la Pace, del Ministero della Cultura e delle Scienze della Bassa Sassonia, la *Medalla d'Or* del Governo Regionale della Catalogna e il prestigioso premio Léonie Sonning, considerato come il Premio Nobel per la musica. "Jordi Savall mette in evidenza una comune eredità culturale infinitamente varia. È un uomo per i nostri tempi." (*The Guardian*, 2011).



## HESPÈRION XXI

Nel 1974, a Basilea, Jordi Savall e Montserrat Figueras, proprio con Lorenzo Alpert e Hopkinson Smith fondarono il gruppo *Hespèrion XX*, un gruppo di musica antica che intendeva recuperare e diffondere il ricco e affascinante repertorio musicale anteriore al XIX secolo a partire da nuove

premesse: i criteri storici e gli strumenti originali. Il suo nome, *Hespèrion*, significa "originario di *Esperia*", che nell'Antica Grecia era la denominazione delle penisole più occidentali d'Europa: quella iberica e quella italiana. Era anche il nome che riceveva il pianeta Venere quando compariva ad Occidente. *Hespèrion XX*, a partire dal 2000, cambiò il proprio nome in *Hespèrion XXI*.

*Hespèrion XXI* è oggi un punto di riferimento ineludibile per comprendere l'evoluzione della musica nel periodo che va dal Medio Evo fino al Barocco. Il suo lavoro di recupero di opere, partiture, strumenti e documenti inediti ha un doppio valore incalcolabile: da un lato il rigoroso lavoro di ricerca apporta nuovi dati e interpretazioni delle conoscenze storiche di un'epoca e dall'altro lato, la squisita qualità delle interpretazioni mette a disposizione del pubblico la possibilità di godersi una naturalezza della delicatezza estetica e spirituale propria delle opere di quei tempi.

Fin dagli inizi, *Hespèrion XXI* assunse una direzione artistica chiara e innovativa che finirà per fare scuola nel panorama mondiale della musica antica, perché concepiva e concepisce la musica antica come strumento di sperimentazione musicale, con cui si ricerca la massima bellezza e l'espressività delle interpretazioni. Qualsiasi interprete di musica antica è in debito con lo spirito originale di ciascuna opera e bisogna imparare a collegarvicisi attraverso lo studio dell'autore, degli strumenti dell'epoca, dell'opera in sé e delle sue circostanze concrete. Però come artigiano della musica, è anche obbligato a prendere delle decisioni su quello che sta interpretando: il suo talento, la sua creatività e la sua capacità di trasmettere emozioni correlate alla sua capacità di collegare il passato al presente, la cultura con la sua divulgazione.

Il repertorio di *Hespèrion XXI* include, tra le varie cose, opere di repertorio sefardita, romanze castigliane, pezzi del Secolo d'Oro Spagnolo e l'Europa delle Nazioni. Alcuni dei loro programmi di concerti più celebrati sono stati il canzoniere di Santa Maria di Alfonso X il Saggio, *La Diaspora Sefardita*, le



musiche di Gerusalemme, di Istanbul, dell'Armenia o le Folías Criollas. Grazie al notevolissimo lavoro dei numerosi musicisti e collaboratori che hanno collaborato con il gruppo in tutti questi anni, Hespèrion XXI svolge ancora un ruolo chiave nel recupero e nella rivalutazione del patrimonio musicale con una grande ripercussione a livello mondiale. Ha pubblicato più di 60 CD e attualmente tiene concerti in tutto il mondo e partecipa abitualmente ai grandi Festival Internazionali della Musica Antica.



**[www.teatroponchielli.it](http://www.teatroponchielli.it)**  
**[www.monteverdifestivalcremona.it](http://www.monteverdifestivalcremona.it)**